

Adunanza del 4 aprile 1918

Presiede il Presidente.

Sono presenti: il Vice Presidente Magaldi; i componenti, Consigliere Delegato Beneduce, e Consigliere Velardo; ed il Consigliere Rosmini quale Segretario del Consiglio di Amministrazione.

1.) Comunicazioni del Consigliere Delegato L'auso all'ispettore sig. Faraoni.

Il Consigliere Delegato è lieto di portare a conoscenza del Comitato che l'Ispettore signor Faraoni, incaricato della distribuzione delle polizze di assicurazione ai soldati combattenti, è stato proposto per l'assegnazione di una medaglia al valor militare per il fermo e coraggioso contegno da lui tenuto in una trincea avanzata, fatta segno ai tiri dell'artiglieria nemica, mentre egli parlava ai soldati; tanto che una granata, scoppiata a poca distanza da lui, ha colpito ed incendiato un sacco di polizze. Segnala inoltre la modestia del Faraoni, il quale non ha creduto di fare allusione

avsi stesso nel riferire il fatto all'Istituto.

Il Comitato prega il Consigliere Delegato di esprimere all'Ispettore sig. Fararoni il suo plauso, ed i sensi del suo vivo compiacimento.

2.) Polizze di assicurazione degli alunni delle scuole.

Udite le comunicazioni del Consigliere Delegato:

Il Comitato prende atto che dietro alle polizze di assicurazione degli alunni delle scuole, emesse con la sottoscrizione del prestito nazionale, di seguito alle condizioni generali e speciali di polizza, verrà stampata la seguente clausola:

Orf

"Allorché sia stata pagata la prima annualità di premio, l'Istituto si riserva di accordare speciali agevolazioni nei casi di sospensione dei pagamenti dei premi dovute a giustificati circostanze della famiglia dell'alunno assicurato"



3.) Liquidazione della polizza della signorina Chiappi, dimissionaria.

Udite le comunicazioni del Consigliere Delegato;

Considerato che la signorina Maria Chiappi, le cui dimissioni sono state accettate dal Consiglio di Amministrazione nell'ultima adunanza, ha prestato lodevole servizio presso l'Istituto per oltre cinque anni;

In virtù della facoltà accordatagli dall'articolo 18 del Regolamento interno;

Il Comitato consente che a favore della signorina Chiappi sia liquidata la riserva complessiva acquisita dalla sua polizza di assicurazione obbligatoria in lire 543,97.

4.) Dimissioni dell'Ispettore Aggiunto cav. Francesco Miserocchi.

Udite le comunicazioni del Consigliere Delegato sulla lettera 3 contenute con la quale l'Ispettore Aggiunto cav. Francesco Miserocchi ha rassegnato le sue dimissioni;

Presumo che vi siano ragioni di convenienza per accettare le dimissioni anzidette, accordandogli, in considerazione del servizio prestato per oltre cinque anni, sotto forma di buona uscita, la somma di £ 4910, corrispondente ad una annualità del suo stipendio ed alla remissione di un debito da lui contratto verso l'Istituto;

il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che le dimissioni del cav. Biverocchi siano accettate.

5.) Contratto per la sistemazione del mutuo concesso alla Società Torinese per le case degli impiegati.

Am

Il Consigliere Delegato ricorda che la Società Cooperativa Torinese per le case degli Impiegati, la quale era rimasta in arretrato nel pagamento delle due rate 11^a e 12^a, scadute il 30 settembre e il 31 dicembre 1915, in complessive Lire 19.335,30, e riguardanti il mutuo di £ 800.000 concesso dalla ex Cassa Pensioni

di Corruo, estinguibile in 200 rate trimestrali; aveva chiesto, alla fine del febbraio 1916, di poter soddisfare tale debito in tante rate trimestrali quante ancora ne restavano per l'estinzione del mutuo stesso, obbligandosi a corrispondere l'interesse del 6%.

Il Comitato Permanente, in adunanza li maggio 1916, espresse, in via di massima, parere favorevole su tale richiesta, salva l'approvazione del Consiglio di Amministrazione dopo che fosse concretata la forma del nuovo contratto e del relativo piano di ammortamento.

L'On. Casarini, Presidente della detta Società Cooperativa Corruese, allorché fu informato che si sarebbe dovuto rinnovare il contratto di mutuo con un nuovo piano di ammortamento e una nuova garanzia ipotecaria, nel desiderio che le cose fossero semplificate, dichiarò che avrebbe inoltrato nuove proposte, ma queste sebbene sollecitate, non furono mai presentate.

Fu soltanto verso la fine del

l'anno 1917 che, dietro le insistenze dell'Istituto perche fossero pagate le indicate due rate ^{rimaste} arretrate, la Cooperativa di chiamo di non averne la possibilita, e di dovere invece confermare le proposte gia fatte nel febbraio 1916, rimettendo si all'Istituto per quanto riguardava l'adempimento delle formalita che fossero all'uopo riconosciute necessarie.

L'Ufficio ha ripreso in esame la questione, ed e venuto nella persuasione che essendo ora molto migliorata la posizione della Cooperativa di fronte al mutuo, perche ha gia integralmente pagate le rate degli anni 1916 e 1917) per la tutela dei diritti dell'Istituto non occorre piu un contratto che innovi tutta la materia del mutuo stesso, con conseguente nuovo piano di ammortamento e nuova iscrizione ipotecaria, ma sia sufficiente un atto col quale la Cooperativa stessa riconosca il proprio debito delle indicate due rate rimaste arretrate, col gravame degli interessi del 6%, e si obblighi a soddisfarlo in conformita.

DS

sa al piano di ammortamento da allegarsi all'atto medesimo. E quanto alla garanzia reale, ha riconosciuto che basterebbero le ipoteche già iscritte a carico della Cooperativa medesima in dipendenza del mutuo in parola nella complessiva somma di $\text{L. } 916.310$ fra capitale ed accessori.

Tuttavia il valore del mutuo stesso al 31 dicembre 1917, considerando come interamente soddisfatte tutte le rate scadute a tale data, era di $\text{L. } 775.559,95$ come risulta dal relativo piano di ammortamento; donde un surplus di $\text{L. } 140.750,05$ nel valore delle suaccennate ipoteche, il quale garantirebbe ad esuberanza anche l'importo del debito derivante dalle ripetute due rate 11^a e 12^a non pagate, accresciuto dei relativi interessi del 6%, ed ammortante così a $\text{L. } 56.048,40$.

Tuttavia il periodo di ammortamento di siffatto debito avrebbe il suo inizio col primo gennaio 1918 e, coincidendo con la rata 21^a del mutuo dal quale deriva, si ripartirebbe in 180 rate trimestrali (quanto appunto ne rimar-

sono per estinzione del mutuo stesso);
in conformità al relativo piano già pre-
disposto dall'Ufficio di contabilità dello
Istituto.

La Cooperativa dovrebbe però
pagare a parte, in unica soluzione, gli
interessi di mora contrattuali sulle rispettu-
te due rate in arretrato, e liquidati a tutto
il 31 dicembre 1917 nella somma di Lire
2.442, 94; ed al riguardo la Cooperativa
stessa ha già dichiarato di essere prou-
ta ad eseguire subito tale pagamento.

Per ciò l'Ufficio ha predi-
sposto lo schema del contratto che do-
rebbe essere stipulato per la sistema-
zione della predecessa; ed il Consigliere
Delegato lo sottopone al Comitato Per-
manente per il suo esame, salvo l'ap-
provazione da parte del Consiglio di
Amministrazione.

Orj

Il Comitato,

Udito la relazione del Con-
sigliere Delegato,

Haaminato lo schema dell'atto



da stipularsi con la Società Courner
per le case degli impiegati,

Delibera di proporre l'approva-
zione al Consiglio di Amministrazione.

6.) Transazione Novaro - Cooperativa
Case e alloggi.

Il Consigliere Delegato ricorda
che, in adunanza 23 febbraio 1916 il Co-
mitato Permanente deliberava nei ri-
guardi di Eugenio Novaro (il quale nel
l'acquistare dalla Cooperativa "Case e
Alloggi" uno stabile in Roma in Pia-
za S. Armi, era accollato, senza però
l'intervento della creditrice, il debito di
L. 355.000 garantito con ipoteca sullo stesso
stabile e derivante da mutuo fatto alla
Cooperativa dalla ex Cassa Pensioni di
Corneo) che egli dovesse pagare tutte le rate
arretrate, gli interessi e le spese giudiziali
e stragiudiziali, che dovesse ridurre il perio-
do di ammortamento ad anni 20, e che
la misura degli interessi del mutuo fos-
se elevata al 6%.

Il Novaro dichiara di fare le

sue riserve in ispecie circa l'aumento dell'interesse, poichè non intendeva che fosse disconosciuta la sua qualità di socio della Cooperativa che gli aveva assegnato lo stabile, e che godeva quindi delle disposizioni della legge sulle case popolari ed economiche. Non si giunse ad alcuna conclusione, quindi l'Istituto riprese gli atti giudiziali, e la causa è ora in grado di appello. In prima istanza l'Istituto ebbe sentenza favorevole; ma è da notare che non vi fu discussione perchè l'Avv. Gasparri fratello del Novaro non comparve trovandosi sotto le armi.

Dry

Ora è stata presentata dallo stesso Avv. Gasparri, in nome del suo cliente proposta di pagamento di tutte le rate arretrate per capitale, interessi contrattuali e di mora, nonché delle spese giudiziali e stragiudiziali, con cui però l'Istituto riconosca il Novaro come suo debitore diretto per il mutuo sopra indicato, e il contratto costitutivo del mutuo stesso rimanga



fermo in tutti i suoi effetti.

In sostanza si tratterebbe ora di riconoscere l'individualizzazione a favore del Novaro del mutuo stesso, in conseguenza dell'assegnazione da lui fatta dello stabile in parola da parte della Cooperativa, senza però nulla innovare circa l'atto riguardante il fatto mutuo. La questione se fosse dichiararsi nullo l'accollo di debito risultante da atto di vendita intervenuto fra Cooperativa e socio, senza l'intervento del creditore, non è stata ancora risolta, e certamente presenta dei dubbi. Il Novaro aveva offerto alla Cassa Tensionni, che lo rifiutò, il pagamento delle rate da lui dovute.

Ora, se dal giudice fosse riconosciuta la legalità dell'accollo, ne verrebbe anche la questione se siano o meno dovuti gli interessi di mora.

La proposta dell'Avv. Gaspari contiene invece la dichiarazione di fronteggiare a pagare integralmente tali interessi che ammontano alla cifra di L. 13.706,29.

L'Istituto inoltre vorrebbe a
recuperare spese giudiziali e stragiudi-
ziali di importo non lieve (si calcola-
no £ 5.000 circa).

Anche riconoscendosi la lega-
lità dell'accollo riguardo al Novaro, si
viene in sostanza a fare quello che già
più volte si praticò dalla ex Cassa Mu-
tua Pensioni nei passaggi di proprietà
da Cooperative a soci, senza nulla inno-
vare ai contratti di mutui. Il periodo
di ammortamento del mutuo sopra in-
dicato durerà fino al 1942 perciò per al-
tri 24 anni; si può quindi passare so-
pra anche sulla quittance del nuovo pe-
riodo di anni 20 che era stato richiesto.

DS

In definitiva l'Istituto vie-
ne con questo compromesso a risvel-
lare sulla buona via una rilevante par-
tita di credito sostituendo ad una
Cooperativa che non paga, un debito-
re solvibile.

Il Comitato, udita la rela-
zione del Consigliere Delegato, esprime



piacere favorevole sulla proposta di transazione onde trattarsi, da sottoporre alla approvazione del Consiglio di Amministrazione.

7.) Contratti di assicurazione di sottufficiali, caporali e soldati, per la sottoscrizione al V° Prestito Nazionale.

Udita la relazione del Consigliere Delegato sulle norme, concordate dalla Direzione Generale con le Autorità militari, per la sottoscrizione al quinto prestito Nazionale da parte dei sottufficiali, caporali e soldati in godimento del soprassoldo di guerra, mediante stipulazione di speciali contratti di assicurazione mista per il capitale di L. 500, con pagamento del premio di L. 0.10 al giorno;

Il Comitato ne prende atto, approvando la seguente clausola di condizione speciale, da aggiungersi al modulo del contratto di assicurazione:

" L' Istituto si riserva di accordare ulteriori agevolazioni in caso di so-

sensione del pagamento dei premi dovuta a mancanza di assegni durante il servizio militare o a disoccupazione o malattia allorché il militare sia tornato alle ordinarie occupazioni della vita civile "

8.) Provvedimenti per il personale.

Dopo che il Consigliere Delegato ha informato il Presidente dello scambio preliminare di idee che il Comitato ebbe nella precedente adunanza intorno ai criteri da seguire per una nuova sistemazione del personale dello Istituto, si riprende la discussione dell'argomento:

Drj

Il Comitato ricorda che il Consiglio di Amministrazione, nell'Agosto 1946, approvando il quadro delle categorie, delle qualifiche e degli stipendi del personale, ebbe a dichiarare che per allora provvedevansi soltanto allo inquadramento del personale sulla base degli assegni riconosciuti



a ciascuno impiegato all'atto del passaggio dalle imprese private nella amministrazione dello Istituto; ma constatata l'esistenza di notevoli sperequazioni nel trattamento dei vari impiegati, derivanti principalmente dai diversi sistemi di remunerazione usati dalle varie Compagnie; e convinta della opportunità di tener conto di tali sperequazioni alorché le condizioni dell'Azienda avessero consentito una migliore sistemazione del personale;

ricorda altresì che, protrattosi lo stato di guerra e aggravandosi le condizioni generali del costo della vita, la nostra Amministrazione aveva provveduto ad assegnare agli impiegati in demerita temporanee per il caro-viveri;

riconosce che ora, in presenza dei notevoli aumenti di stipendio concessi agli impiegati militari e civili dello Stato col Decreto Luogotenenziale del 10 febbraio scorso, è necessario migliorare senza indugio la condizione economica del personale dello Istituto;

ma, tenuto conto delle antiche
 sperequazioni che sarebbero non solo man-
 tenute, ma anche rafforzate con la ap-
 plicazione del Decreto Luogotenenziale
 del 10 febbraio; ed avuto riguardo alla
 difformità sostanziale fra l'organismo
 della nostra Azienda e l'ordinamento
 della Amministrazione dello Stato;

il Comitato ravvisa la neces-
 sita di predisporre provvedimenti che, in-
 vece di portare soltanto ad un diverso
 livello degli stipendi, siano tali da
 rafforzare l'ordinamento industriale
 dell'azienda, e capaci di dar modo
 alla amministrazione di migliorare
 le condizioni di remunerazione di tutto
 il personale, tenendo in particolare con-
 siderazione quello più meritevole;

Drj

ricorda che lo scopo può
 essere conseguito senza alterare sostan-
 zialmente l'ordinamento che alla am-
 ministrazione dello Istituto fu dato
 nell'Agosto del 1916, ed il riparto dei ser-
 vizi, che risponde convenientemente
 alla necessità dell'azienda; e dando, au-



-156-
La, concreta attuazione intera a salui
criterii di massimo fine da allora affer-
mati dal Consiglio;

e stabilisce che le modificazioni
da apportare al quadro delle qualifiche, del-
le categorie e degli stipendi del personale,
e quelle che conseguentemente dovranno
essere introdotte nel Regolamento interno,
debbono essere ispirate alle direttive se-
guenti:

1.) necessità, per le funzioni in-
dustriali cui adempie l'Istituto, di un
personale direttivo particolarmente qua-
lificato e convenientemente remunerato;
e di un personale esecutivo esclusiva-
mente femminile, al quale - a parità
di prestazione d'opera - può, per ovvie
ragioni sociali, essere assegnata una
remunerazione meno elevata; e quin-
di costituzione di un ruolo transitorio
degli applicati maschi che attualmente
prestano servizio, destinato a scompa-
rire gradualmente con la sostituzione
del personale femminile;

2.) abolizione del grado di vice,

Capo Ufficio, e di quello di vice-segretario, che l'esperienza ha dimostrato superflui; rimanendo così il personale direttivo costituito soltanto dai capi-Ufficio e dai Segretarii;

3.) soppressione, nei gradi, delle classi che rappresentando soltanto diversi stadii di compensi, e possono quindi essere più convenientemente sostituiti dal sistema degli aumenti periodici di stipendio che consentono la garanzia di carriera per tutti gli impiegati, e la possibilità di affermare all'azienda e utilizzare rapidamente quegli impiegati che dimostrassero peculiari attitudini nello adempimento del compito ad essi assegnato;

Wj

4.) convenienza di ribadire il concetto del consolidamento della spesa per il personale, contestando tutto questo all'incremento del lavoro produttivo dell'azienda; e più particolarmente alla economia di spesa per assunzione di nuovo personale ed al conseguimento di maggiori redditi au.



uali, sui quali soltanto gli impiegati
meritevoli possano contare per miglioramenti di assegni più rapidi di quelli periodici;

5.) facoltà di nominare un Segretario Generale, con grado corrispondente a quello di Capo Ufficio, per conseguire il coordinamento degli affari di indole generale, di cui è vivamente sentita la necessità dalla Direzione dello Istituto.

Il compito di formulare le modificazioni che, in base a tali direttive, sono da apportare al quadro delle qualifiche, delle categorie e degli stipendi, ed al Regolamento interno, viene affidato al Vice Presidente Magaldi ed al Consigliere Verardo.

Dopo di ciò, il Presidente toglie la seduta.

Il Presidente del Consiglio

Il Consigliere Delegato
Consensuone

Il Consigliere Segretario, estensore
G. Profumini

